

**DOPO LA LEOPOLDA.** Gli esponenti vicini a Bersani lanciano il «Circolo»

# «Rinnovamento? Nel Pd di Brescia è già iniziato»

Corsini: «Non si pensi che la novità sia sostituire il populismo di destra e sinistra con quello di centro»

## Giovanni Armanini

«Il rinnovamento nel Pd bresciano è iniziato da un po': il segretario del partito regionale quando è stato eletto aveva 29 anni, non è servito Renzi per indicare questa direzione. Qui è già in corso un processo di rinnovamento che è miope o strumentale non vedere». Il messaggio, chiarissimo, arriva dai bersaniani del Pd bresciano (cittadino e provinciale), che ieri mattina hanno presentato l'associazione «Cipec» (centro di iniziative politiche e culturale) - ciò che nella Prima Repubblica si sarebbe chiamato «corrente» -, con l'intento di anticipare un ricco programma di incontri dalla metà del mese fino a gennaio, e di concretizzare un lavoro iniziato nella primavera scorsa, e l'obiettivo sottolineato da Paolo Corsini: «Di fornire un servizio a tutto il partito bresciano senza negare identità politica», o per usare l'espressione di Claudio Bragaglio: «in una area culturale ben connotata, ma con interlocutori a 360 gradi».

**AL CENTRO** dell'incontro non poteva che finire il post-Leopolda, il meeting organizzato da Matteo Renzi a Firenze, che ha animato nel week end il dibattito interno (e non solo) al Pd con schermaglie soprattutto con il segretario Bersani. Sul tavolo il tema del ri-

cambio generazionale, sul quale Corsini ha le idee chiare: «Rinnovamento senza epurazioni» (ripreso anche da Paolo Pagani che sottolinea: «Le classi dirigenti non si azzerano ma si rinnovano»), anche se l'approccio non manca di autocritica da parte dell'ex sindaco della città: «In parlamento ho visto giovani arrivati non in virtù di capacità ma di appartenenze ed amicizie. Per questo emerge Renzi, che è il prodotto di un partito che si ossifica, ma non l'approdo».

Un pensiero che tuttavia si discosta nei contenuti rispetto al Big Bang di Renzi: «Non si può pensare di sostituire il populismo di destra e di sinistra con il populismo di centro: così non si andrà da nessuna parte e il Pd rimarrà minoritario». Rimane quindi il «giudizio critico sulle attuali modalità di selezione del partito» (ed in questo passaggio Corsini sottolinea la convergenza rispetto alle ultime esternazioni del suo collega in parlamento, Pierangelo Ferrari), in uno scenario in cui Renzi solleva più simpatie all'esterno che all'interno del partito, come da più parti, ed anche a Brescia, è possibile rilevare.

**IL CIPEC** si pone come alternativa di metodo e di merito, richiamando alle linee programmatiche dibattute nel partito in questi mesi, ma non solo:

«Il percorso - ha spiegato Claudio Bragaglio - non è legato soltanto alle appartenenze: abbiamo incluso giovani senza precedenti politici e non ci identifichiamo come l'area degli ex Ds, ma come un gruppo plurale che vuole dare sostegno alla segreteria nell'intento di costruire una alternativa al berlusconismo». Per ora i nomi degli under 35 sono 12 dei 57 appartenenti al direttivo (il Cipec conta circa 200 affiliati) e le donne sono il 40%.

**INEVITABILE** è il riferimento a quello che viene considerato un totem fondativo del partito: le primarie, con Corsini che propone il doppiopione: «interne al partito prima che di coalizione per non dare vantaggi agli alleati», anche se il tema non ha contorni definiti, visto che come precisa Bragaglio: «si tratta di una interpretazione eccentrica che si innesta anche sullo schema elettorale», pur ricordando: «che fu Veltroni a imporre che il segretario del partito sarebbe stato il candidato premier». Lo stesso Veltroni che al contempo è parso freddino a Corsini e Bragaglio - nella chiacchierata di lunedì scorso che ha fatto seguito alla presentazione dell'ultimo libro dell'ex segretario - sul sostegno a Renzi, che pure viene ufficialmente dato nel girone dei «simpatici» per la corrente Modem del parti-

to. Tra gli altri esponenti del gruppo, Carlo Panzera, Carlo Fogliata, Paolo Pagani e Rosangela Comini hanno unanimemente sottolineato l'obiettivo di «recuperare al lavoro politico chi si è allontanato, allargando il partito al civismo

ed alla società civile per arricchire l'esperienza interna». ♦

**Bragaglio:**  
«I giovani vanno valutati nel lungo periodo

**non certo in un week end»**

**Comini:**  
«Rimane

**la necessità di allargarsi alla società civile»**



Corsini, Comini, Fogliata, Bragaglio e Panzeri: sono allineati alla attuale segreteria Pd di Pierluigi Bersani

